

Il mare di notte

Il mare, di notte, non c'è
si confonde col cielo, si confonde col buio
anche quando è sereno e brillano le stelle
se non c'è la luna, è un unico manto blu'

Le onde nascono dal buio e si rincorrono,
sembrano lingue di draghi le loro creste
e si avvicinano alla riva come per abbracciare la terra
questa terra fatta di sabbia e conchiglie

Che accarezzo con le mani ed è fredda
ed è vuota la spiaggia e silenziosa
sento solo il rumore del mare e il suo profumo
perché di notte, il mare, non c'è

E adesso che è qui davanti nella sua grandezza
lo confondo col cielo, come nella sabbia
confondo i miei passi,
e come il cielo si perde nel mare

Io mi perdo nel buio della notte,
dove spesso le cose cambiano e sono diverse,
anche se domani saranno sempre le stesse,
come il mare che, di notte, non c'è

Poesia premiata al X Concorso di Scrittura "Le donne pensano ... Le donne scrivono ..." della Circostrizione 6 Torino 2014

Segnalazione di Merito alla IX Ed. del Premio Nazionale di Letteratura "Il Numero Uno della Poesia Contemporanea Italiana" Associazione Culturale CULTURA NO STOP

Come una carezza

Ti siano d'ombra
queste parole
e ristoro
nei pomeriggi caldi,
quando i passi
troveranno pozzanghere
di temporali estivi

Ti siano riparo
dal tuono e dal vento,
che porterà fragranze
di terre lontane,
lontano sembreranno
le stelle e la luna
da toccare con la mano

Ti siano sollievo
come una carezza
e meraviglia
per guardare il mondo,
per riconoscerti
e stupirti
della sua bellezza

Poesia finalista al XVII Concorso di Poesia d'Amore Inedita "Verrà il mattino
e avrà un tuo verso" Aletti Editore

La forma delle cose che cambiano

Vorrei avere parole di conchiglie
per descrivere il mare
e salti di stambecchi
per segnare profili di monti

Le mie mani non conoscono
la dolcezza del mondo
in una goccia di rugiada

Eppure i grilli cantano
incuranti della notte
nelle sere d'estate

Se questa attesa
fosse solo tempo
potrei lasciarlo scorrere
questo giorno, dal suo inizio

Ma se questa attesa
mi portasse tempo nuovo,
vorrei poterlo vivere
perché non finisse al tramonto

E sentire quanta leggerezza
nella brezza del mare,
nella vita che cresce,
nelle profondità della terra,
speranze possibili
nel tempo che arriva
che dà spazio ed equilibrio
alla forma delle cose che cambiano



Ivana Dello Preite

Il cielo di Giugno

Sotto il cielo di Giugno
voglio amarti,
tra campi di lavanda
e papaveri rossi,
prima che il vento d'estate
porti edhi di terre lontane,
hai oceani negli occhi
dentro i quali guardarmi
e rispecchiare i miei giorni,
dentro quelle acque
è la tua freschezza,
balsamo per la mia vita
lo sguardo che accarezza
i miei sogni,
brezza di mare
che rinfresca la fronte,
così è il mio cielo
da quando il tuo nome
abita la mia vita

Sul mondo accanto

Piani in dissolvenza,
geometrie che si rincorrono,
forme, colori e spazi,
intercapedini del tempo,
fasci di luci
che abbracciano la notte,
mentre tutto scorre
e si riflette,
appoggiandosi le ombre
sul mondo accanto

Un giorno di pioggia

Un giorno di pioggia
vieni a portarmi via,
ad asciugare i pensieri
nel calore di un camino,
a stendere i ricordi
tra i fili del tempo,
a sfogliare tra le mani
i desideri profondi,
fino quasi a toccarli,
e per dissetare l'anima
ci ubriacheremo di sogni
finché sarà domani,
in ore vuote di tempo
disegneremo sui vetri
fantasie di vapore
e stanchi di felicità
riposeremo gli anni
sopra petali di rose



Ivana Dello Preite

In un altro altrove

Disegna la forma del vento,
il sentiero dell'anima,
se il mare ha davvero una voce
e puoi cogliere attimi
di tempo perduto,
nei passi fatti da soli
trovi solo solitudine,
o c'è un oltre
in un altro altrove
dove puoi giungere al molo dei sogni,
urlare parole mute
per masticare silenzi,
nutrire il tempo
di ore vuote d'attesa
e nel colore della notte
sentire il profumo del buio,
restami accanto,
versami pioggia
del tuo mare infinito

Come un'abitudine

Tienimi con te
come un'abitudine,
come fiori sul balcone,
la tovaglia che scrolli la sera,
come l'orlo sghebo
del pigiama caldo,
la tisana prima di dormire

Tienimi soltanto
come il libro accanto,
lampada sul comodino
che accende gli occhi
quando spegni la sera,
ringhiera di scale
per appenderci ombrelli

Tienimi stretta
nei sogni più belli,
ricama stelle sul soffitto del cuore,
socchiudi la porta,
perché possa vedere scorci di luce,
abituami sempre
a non abituami

Ti aspetterò

Ti aspetterò
all'ombra dei pini,
nell'ora in cui
il tramonto profuma di mare
e nelle orecchie
solo il vento
ad ubriacare di sogni
ciò che resta del giorno

Ti aspetterò
non avrò fretta,
come pioggia
bagna la terra d'estate,
lascerò il tempo
passare lento
per sentire il tuo spazio
crescere in me

Ti aspetterò
ancora una volta
a piedi nudi,
le impronte sulla sabbia,
perché tu possa
riconoscere sempre
nella voce del mare
l'amore che ti abita

Ivana Dello Preite



Ti scrivo

Ti scrivo,
non ho altro da offrirti
che queste parole,
mentre mi fermo
a raccontare il mondo
fuori il mondo vive,
rintocchi di campane,
incroci di sorrisi,
bellezze sfumate dal tempo
e non so fino a quando
avrò ancora il tempo
di raccontare il mondo,
se sarà solo pioggia
caduta a bagnare la terra
o acqua di mare
a lavare pontili deserti,
o intrecci di ali
nel cielo, alla fine del giorno
o sarà la dolcezza
di un bacio, una carezza leggera
nel buio di una notte infinita
come questa notte, bella,
in cui ti scrivo

Pubblicazione Enciclopedia di Poesia Contemporanea Mario Luzi Vol.6
Anno 2015

Terza Classificata all' XI edizione del Premio Nazionale di Poesia "Il Numero
Uno della Poesia Contemporanea Italiana" Associazione Culturale CULTURA
NO STOP

Poesia finalista al Premio per la Migliore Poesia della Stagione Culturale 2020-
2021 "Versi d'Autore" Centro Studi Cultura e Società